

compiaceasi di aggiungere che in Venezia non lascierebbe di dar un Oratorio ne' *Mendicanti* al costo di valersi d'un qualunque de' vecchi libretti. Che poi i più valorosi e più celebrati uomini dell' arte e veramente fossero in ogni tempo, ed esser dovessero que' maestri di Coro, è agevole il convincersi dal solo pronunciare i nomi di quei che furono tali. Parlerò a momenti degl' *Incurabili*, ma dirò intanto che la Pietà vantò: *Scarlatti Alessandro* — *Gasparini* — *Vivaldi* — *d' Alessandro* — *Porpora* — *Bernasconi* — *Porta* — *Latilla* — *Sarti* — *Furlanetto* — I *Mendicanti* ebbero — *Legrenzi* — *Partenio* — *Biffi* — *Paradies* — *Iomelli* — *Galuppi* — *Saratelli* — *Bertoni* — Ebbe lo *Spedaletto* — *Pampani* — *Trajetta* — *Sacchini* — *Anfossi* — *Cimarosa* — *Gardi*: tutti nomi che valgono un elogio, perchè quasi tutti si ponno chiamar nomi Europei.

» Grande, anzi massimo era infatti l'impegno addossato ad un maestro di Coro. Bisognava eh'ei maneggiasse di continuo, ed alla perfezione, e (per così esprimermi) promiscuamente, i due stili musicali sì differenti fra loro, l'ecclésiastico cioè, ed il teatrale, ch'è quanto dire, doveva egli riunire in se stesso il profondo artificio scientifico, e il vezzo più squisito del gusto, ed una facile ed elegante sintassi musicale, e valersene in due generi, come dissi, affatto diversi. Ma ciò non è tutto. Contro un altro ancor più orribile scoglio ei dovea battersi necessariamente ogni volta che prendea la penna fra'diti. Chiunque sia nella scienza musicale anche soltanto mediocrementemente istrutto ben sa qual ardua faccenda sia al compositore questo che gli antichi maestri chiamavano *contrappunto per voci pari acute*; non solo perchè in tal composizione manca necessariamente il colorito ossia il chiar'oscuro di bellissimo effetto che nasce dal concerto delle voci bianche colle brune; ma di più perchè le parti, attesa la loro vicinanza, vengono assai facilmente a scontrarsi nell'unisono, anche ad accavallarsi fra loro e a rovesciar l'armonia: e perciò se la composizione lavorata non sia con finissim'arte, corre pericolo di riuscire altra volta stridula e confusa, altra volta languida, e spesso anche priva di sensibile fondamento; quindi o senza buono, ovver anche di cattivo effetto. —

» Ma vengo ormai, (e gli è tempo alfine) a parlar' in ispecie, come chiedi, degl' *Incurabili*. Concedimi però che alquante parole io premetta intorno a quella bellissima Chiesa, della cui demolizione non ho potuto senz'ira sentir la notizia che mi giunse poco dopo il mio uscir dalla patria. Non dubito io già che per l'esimia tua diligenza avrai già e conosciuto e scritto in fronte alle tue iscrizioni come il celeberrimo *Giacopo Sansovino* dato avesse per la fondazione di questa gran Chiesa il modello: come il nostro egregio cavaliere *Antonio Zantani* e col danaro e col consiglio, e colle varie cure surger la faccesse in breve spazio di tempo vaghissima e nobile per bella forma ellittica, e per venusta semplicità lineare: come di scelti marmi ornati fossero gli altari, e specialmente il maggiore sfondato nel muro: come di rare pitture n'andasse tutto l'intorno arricchito: nel sovraccielo in tre ovati, la parabola delle sagge e delle fatue vergini del *Padovanino*, il paradiso incominciato da *Peranda* e da *Maffei* compiuto, lo sposo alle nozze senza veste nuziale del *prete Genovese*: nella cupola del presbiterio gli ammiratissimi a fresco di *Rosis*: negli altari, la *S. Orsola* colle vergini del *Tintoretto*: il Crocifisso del *Veronese*: l'Annunziata di *Salviati*: la *S. Cristina* di *Rho* o di *De Vos*, ma al certo della scuola di *Robusti*: nelle pareti, il sacrificio dell'antica legge di *Celesti*, il Salvatore tratto dal manigoldo (credeasi) di *Giorgione*: due Madonne con varj Santi del vecchio *Palma*: il lavar de' piedi e la cena d' *Enzo*: la Madonna colla Maddalena e *S. Giuseppe* di *Mantegna*, unica in Venezia opera in pubblico di quest'Autore. — Ed incassat' in freggi di stucco altri quadri di solenni maestri *Palma*, *Tintoretto*, *Vicentino*. Inoltre come *Raffaello Invisiato* Vescovo di Zante e di Cefalonia la consagrassse nel giorno 25 Novembre 1600; e come occupando essa il centro del gran cortile del Pio luogo rispondente alla sponda del vasto canale della *Giudecca* chiamata le *Zattere*, servisse alli spirituali bisogni di chi era in quel Luogo ricoverato: e come la pietà de' nostri maggiori avesse quel celebratissimo Pio Luogo fin dall'anno 1522 edificato, dotato e così disposto che una metà fosse Spedale per infermi ulcerosi d'ambidue i sessi, e l'altra metà ricovero fosse a 70 fanciulle ed a 50 fanciulli orfani. Quella celebre Chiesa, in cui rigogliose palme han mietuto negli scorsi due secoli i primi ingegni musicali, tutti non sanno che sia stata con sommo accorgimento costrutta